

Adunanza del 17 novembre 1917

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magal-  
di, il Consigliere Delegato Beneduce, i Consiglieri  
Chenci, Guerra, Pirelli, Raminini e Verardo,  
ed il Sindaco Arnicchiazzo.

È giustificata l'assenza del Consigliere Sa-  
naderis.

## 1. Comunicazioni del Consigliere Dele- gato.

### a) Produzione

Il Consigliere Delegato riferisce intorno al-  
l'andamento della produzione facendo rilevare  
come, malgrado gli infausti avvenimenti che han-  
no annullato l'azione di buona parte delle Agenzie  
Generali Venete, si mantenga tuttavia la eccedenza  
della produzione complessiva su quella raggiunta  
nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Infatti nella presentazione delle proposte, a  
tutto il giorno 16 corrente, la differenza in più  
si ragguaglia a Lit. 337.537 di capitale da assicurare;  
e le polizze perfezionate sono 1975, per Lit. 375.731  
di capitale assicurato, con una eccedenza di lire

12.214.405 sui perfezionamenti del 1916.

La produzione perfezionata delle Compagnie autorizzate, nello stesso periodo di tempo, ammonta a 2409 polizze, corrispondenti a L.34.568.576, con una eccedenza, rispettivamente, di 201 polizze e di L.252.242 di capitali assicurati, sul precedente esercizio.

Il movimento degli incassi è regolare. Le somme incassate dal 1° gennaio al 31 ottobre da tutte le Agenzie Generali ammontano a L.33.834.451,31, mentre nel 1916 l'incasso complessivo raggiunto, nel corrispondente periodo, L.30.816.672,16.

8) Consorzio delle imprese di assicurazione marittima.

Arg

Il Consigliere Delegato comunica che, in occasione delle inizi delle operazioni del Consorzio delle imprese di assicurazione marittima, il car.

Meanyisti, Direttore della Mensua Marittima, gli ha rivolto il seguente telegramma:

« Nello iniziare oggi 15 novembre la gestione del  
l'ufficio Consorzio Reichen Guerra rivolgo a nome  
di tutte le Compagnie Consorziate alla V. V. S. V. ma  
ed ai suoi On. Colleghi Commissione Governativa

„un saluto deferente con l'augurio fervido che  
„in questa associazione delle libere iniziative pri-  
„vate integrate dall'azione di codesto Istituto l'in-  
„dustria assicurativa trasporti italiana possa  
„trovare in avvenire la fonte dei suoi progressi e  
„la redenzione da ogni tributo straniero. Cosequi.»

Egli ha così risposto telegraficamente:  
„Cingrazio anche nome colleghi saluto cordi-  
„e rivolto Istituto iniziando gestione ufficio con-  
„sorzio rischi guerra Stof. Pugola partecipare no-  
„stri sentimenti cordialità imprese consorziate e  
„augurio più ampio sviluppo consociazione imprese  
„nazionali per organizzare mercato assicurativo ita-  
„liano Stof. Nostro Istituto sarà lieto poter esplicare  
„azione integratrice attività imprese private per  
„soddisfare bisogni traffici marittimi e inte-  
„ressi economia nazionale. Saluti cordiali.  
„Consigliere Delegato Beneduc.»

c) Attività di Compagnie stranie-  
re non legalmente rappresentate nel  
Regno.

Il Consigliere Delegato comunica la seguente  
lettera con la quale egli ha creduto opportuno di  
richiamare l'attenzione dell'On. Ministro delle

57

Industria sulla convenienza che non sia prorogata oltre  
il corrente anno l'autorizzazione a ditte private di rac-  
cogliere in Italia affari di assicurazione per impre-  
se straniere non legalmente rappresentate nel Regno.

50.343

Gabinetto

Roma, 14 novembre 1917

Con Decreto Surogatoenziale 29 luglio 1915  
N. 1167 vennero emanati provvedimenti per  
rendere il funzionamento delle imprese di as-  
sicurazioni in genere più atto a fronteggiare le  
nuove esigenze create dalla guerra. L'articolo 2 del  
detto decreto dopo avere stabilito il divieto, per le  
compagnie estere che non avessero ottemperato alle  
prescrizioni di cui all'art. 230 Codice di Com-  
mercio, di assumere affari di assicurazioni in Ita-  
lia, temperava tale disposizione autorizzando il Mi-  
nistro di Agricoltura, Industria e Commercio di  
accordo col Ministro degli Esteri, a consentire che  
singole imprese di assicurazione, di notoria soli-  
dità, già operanti nel Regno senza avere ottem-  
perato alle prescrizioni del suddetto art. 230,  
continuassero ad operare per un tempo determi-  
nato, in base a condizioni da stabilirsi caso per  
caso. Stabiliva infine che l'agente o intermedia-  
rio che procurasse affari per conto di imprese

Orj

non autorizzate a operare nel Regno, sarebbe stata punita con ammenda del doppio del premio annuale stabilito in contratto: in ogni caso l'ammenda non avrebbe potuto essere inferiore a £ 500 per ogni affare.

Successivamente, e cioè con Decreto 4 ottobre 1915, vennero da codesto On. Ministero dettate le norme per l'esecuzione del Decreto Luogotenenziale 29 luglio e, l'art. 12, dopo determinate le condizioni per la concessione delle autorizzazioni ad operare in Italia alle imprese che non avevano adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 230 Codice Commercio, contiene una disposizione, che aveva allora la sua ragione d'essere, ma che era in aperto e stridente contrasto con quella su trascritta del capoverso ultimo dell'art. 2 del Decreto 29 luglio.

Il primo capoverso infatti dell'art. 12 stabilisce che l'autorizzazione ad operare nel Regno, « può essere concessa, in via transitoria, con effetto sino al 31 dicembre 1915, a coloro che provino di lavorare per conto di imprese estere non legalmente costituite nel Regno, purché depositino entro 30 giorni dalla data del decreto una cauzione non inferiore alle £ 100.000. »

Tale disposizione, che crasi stimato opportuno di emanare allo scopo principale di mettere in grado il mercato interno di potere avere larga offerta di assicurazioni, specie per i trasporti marittimi, in un momento in cui tutte le forme di attività economiche avevano subito un rallentamento in conseguenza della nostra dichiarazione di guerra, aveva carattere temporaneo e avrebbe dovuto cessare col 31 dicembre 1915. Invece essa è ancora in vigore, quantunque le condizioni del mercato delle assicurazioni, specie per i trasporti marittimi, in conseguenza dell'opera svolta da questo Istituto col consenso delle Compagnie nazionali <sup>vanno</sup> rimai tali da richiedere ogni rimedio per l'avvenire.

È ovvio pertanto che conservare ancora in vita una disposizione che non ha più ragione di essere, è causa di gravi inconvenienti, sui quali appunto mi permetto di richiamare l'attenzione di codesto On. Ministero.

Drj

Tali inconvenienti sono di varia natura. Anzitutto la persistenza della disposizione in vigore rende possibile a compagnie di assicurazione, che talvolta possono non offrire alcuna garanzia, né morale né finanziaria, e che spesse non potrebbero ottenere l'autorizzazione di cui all'art. 29, 1° cap.



verso del succitato Decreto Sovvorenuziale 29 luglio 1915, mediante l'opera di abili intermediari (couriers), di operare tranquillamente in Italia esercitando una dannosa concorrenza contro le Compagnie e l'Istituto che ne integra l'attività nel campo delle assicurazioni per i trasporti marittimi. E tale danno non è soltanto di carattere economico, ma altresì morale in quanto è anche in tereno morale dello Stato che le attività assicurative, specie in relazione al traffico marittimo italiano, sono direttamente disciplinate e coordinate dall'Istituto al quale, con la gestione della importantissimo ramo di assicurazioni, è altresì affidata la cura degli interessi dello Stato.

Sotto un altro punto di vista l'ingerenza di tali couriers, in un campo che dovrebbe essere esclusivamente dominato e controllato dall'Istituto, implica seri pericoli. Infatti, tali couriers, perchè operando per conto di Compagnie di nazionalità neutrale, assai spesso in buoni rapporti con gli Stati a noi nemici, mettono, sia pure in perfetta buona fede, le Compagnie stesse in grado di fornire agli Stati nemici notizie ed indicazioni preziose circa il movimento e le direzioni dei nostri traffici marittimi.

Ne, nelle presenti circostanze dell'economia del Paese, può non essere rilevata l'azione seppur minima che ha ogni richiesta di servizi ad organizzazioni straniere, la quale porta ad aggravamenti delle nostre immediate condizioni di debito verso l'Estero.

Il fatto riferito è di per sé di evidente importanza, poiché scarna la ragione della disposizione dell'art. 12 del Decreto Ministeriale 7 ottobre 1915. È completamente venuto meno anche per l'azione spiegata da questo Istituto, sotto gli autorevoli auspici di codesto On. Ministero, in ordine alle intese fra imprese di assicurazioni marittime nazionali, ed esprimere la speranza che codesto On. Ministero non voglia prorogare oltre il 31 dicembre del corrente anno l'autorizzazione a Ditte private di raccogliere in Italia affari di assicurazioni per imprese che non hanno costituita una legale rappresentanza nel Regno.

Drj

Il Consigliere Delegato  
Isto Benedetto

d) Assicurazione dei rischi di guerra in navigazione.

Il Consigliere Delegato riferisce su l'andamento della gestione delle assicurazioni del rischio di guerra





ra marittimo, riassunto, dall'inizio a tutto il  
30 settembre u.s. nelle cifre seguenti:

Capitali riassicurati	} Navi	£ 5.153.519.535
o direttamente assicurati		} Merci
	Totale	
Primi netti da provvigioni e dalle quote di riassicurazione passiva a Londra		£ 424.891.659,51
Sinistri accertati od in corso di accertamento		£ 300.128.572
	Rimanenza attiva	£ 124.763.084,51

La situazione dei titoli di proprietà del fondo  
speciale delle assicurazioni del rischio di guerra  
navale è la seguente:

Prestito Nazionale Consolidato 5%	cap. nom. £	10.163.800
Buoni del Tesoro biennali 5%	" " "	30.000.000
" " " ordinari 4,75%	" " "	163.100.000
" " " " 5%	" " "	12.000.000
" " " " 5% (in corso acquisto)	" " "	6.000.000
		£ 221.263.800

Oltre ai suddetti titoli il fondo rischi possiede  
anche £ 11.000.000 di Buoni del Tesoro 4,75% vinco-  
lati per la Banca d'Italia a garanzia delle  
£ 9.478.786,25 anticipati il 1° settembre u.s. per  
parziale pagamento dei 30 milioni di Buoni  
biennali 5%.

e) Dati statistici relativi alla industria delle assicurazioni in Svizzera e in altri Stati nell'anno 1915.

Il Consigliere Delegato crede interessante stralciare alcuni dati informativi del Rapporto dell'Ufficio Federale delle Assicurazioni, di Berna, sulle imprese private di assicurazione nel 1915.

Pu quanto riguarda la ripercussione che la guerra ha esercitato sul movimento degli affari di assicurazione in Svizzera, risulta da alcune tabelle statistiche che la produzione complessiva di assicurazioni di capitali, la quale nel 1913 era stata di L. 126.442.999, è scesa a L. 86.468.089 nel 1914 ed a L. 66.295.300 nel 1915. Tenendo conto anche delle estinzioni di polizze, la massa delle assicurazioni in corso, da L. 1.286.310.047 nel 1914, è diminuita nel 1915 a L. 1.271.751.372.

dy

Data una popolazione di 3.900.000 abitanti, con 860.000 famiglie, la percentuale delle polizze di assicurazione, nel 1915 si è mantenuta nella proporzione del 35 per cento famiglie, come nel 1914; ma il capitale medio assicurato, che nel 1914 si calcolava a L. 1.504, è sceso nel 1915 a L. 1.147.

La guerra ha influito anche sullo sviluppo delle



assicurazioni di rendite: nel 1914 le assicurazioni di rendite annue ammontarono a L. 429.252; nel 1915 sono scese a L. 392.892.

\*

Il seguente specchio pone in evidenza il movimento delle entità patrimoniali delle Società di assicurazione svizzere, tedesche, francesi, austriache, inglesi ed americane, desunte dai loro bilanci:

Actif au 31 Decembre	Année	Sociétés					
		Suisses	Allemandes	Françaises	Autrichiennes	Anglaises <sup>1)</sup>	Americaines
Hypothéques	1887	36.97	113.39	2.56	-	13.24	25.95
	1900	52.72	78.43	5.93	-	17.84	15.29
	1910	59.20	80.23	5.57	49.60	23.27	18.62
	1913	61.40	77.82	5.72	53.86	25.61	21.86
	1915	61.58	73.40	4.85	50.91	25.33	22.71
Immubles	1887	4.47	2.38	22.08	-	3.65	15.79
	1900	5.50	1.41	21.48	-	5.67	9.72
	1910	4.11	1.13	18.00	5.74	7.62	3.77
	1913	4.28	1.19	18.10	6.26	6.81	2.31
	1915	3.92	1.10	16.85	6.90	6.92	2.44
Valeurs	1887	28.14	6.16	56.84	-	32.37	46.89
	1900	23.31	2.91	57.11	-	43.04	57.37
	1910	22.70	2.45	63.16	29.84	46.19	58.61
	1913	20.12	2.37	63.41	16.91	46.35	55.03
	1915	19.17	6.64	64.50	21.02	47.26	53.85

1) En 1887: 2, puis 5 sociétés

È anche interessante rilevare quale proporzione abbiano i titoli di Stato nei valori di portafoglio delle Compagnie di assicurazioni:

Sociétés	Portefeuille de valeurs			Part des fonds d'État		
	1913	1914	1915	1913	1914	1915
Suisses	47.5	48.5	51.7	25.7	27.5	31.8
Allemandes	81.3	104.2	263.8	53.3	131.3	224.3
Françaises (1)	921.2	?	904.5	349.9	?	341.6
Autrichiennes	37.4	41.8	51.8	31.3	34.8	44.3
Anglaises	372.6	378.4	399.0	75.3	72.7	127.9
Américaines	3771.4	3822.7	4121.4	295.9	302.9	365.5

A proposito di bilanci delle Società di Assicurazione, è importante rilevare, dalle relative tabelle, quali criteri siano stati seguiti da esse, nei diversi Stati per la valutazione dei titoli di portafoglio nel 1915.

Le Società Svizzere, in generale, hanno preso per base di valutazione i corsi della fine del 1913 per i valori acquistati fino a quella data, e il prezzo di acquisto per quelli acquistati successivamente, con deduzione di un deprezzamento globale. Hanno esse

(1.) Indicazione di 3 compagnie soltanto

zione a tale regola la "Univ. di Soranna", la quale si è basata sui corsi della fine del 1914; la "Patris" di Basilea, che ha inscritto in bilancio i titoli a corsi corrispondenti in generale a un reddito del 5%.  
 Tra le Società tedesche, si sono attenute al criterio dei corsi della fine 1913 per i titoli acquistati fino a quell'epoca, e del prezzo di acquisto per quelli acquistati posteriormente, la "Gothaer Lebensvers." di Gotha, la "Berlinerische Lebens." la "Concordia" di Colonia, la "Stuttgarter", e la "Friedrich-Wilhelm" di Berlino. Si è attenuta al criterio uniforme del prezzo d'acquisto la "Hannoversche" di Hannover; hanno adottato i corsi ammessi in generale per gli scambi alla fine del 1915 la "Lützigen", e la "Centonia"; ha preso per base i corsi della fine del 1914 l'"Atlas", ed ha seguito il criterio della stima la "Germania" di Stettin.

Le Società Francesi hanno adottato in generale il criterio del prezzo d'acquisto.

Le Società Inglesi; "Marisch Union", "Life Union", di Londra, e "The Star", di Londra, fanno la loro valutazione ogni cinque anni; la "Northorn", ha adottato i corsi del 31 dicembre 1915; soltanto la "General" di Londra ha adottato i corsi della fine 1913 per gli acquisti anteriori, e il prezzo di acquisto

per i successivi. Questo stesso criterio hanno adottato, fra le Società Austriache la "Anker" di Vienna, e fra le Americane la "Germania" di New York.

La New York, si è attenuta ai corsi del 31/12/1915 dell' "Equitable", al criterio della stima.

Finalmente, il Consigliere Delegato osserva che l'andamento degli affari di assicurazione ha, nel 1915, portato in discussione la questione delle assicurazioni dei rischiati; e più specialmente se ne sono occupate per primo le Società tedesche. Un certo numero di esse hanno fondato d'accordo una Società per azioni, la "Hilfe", a Stuggarda, la quale ha per oggetto l'assunzione di rischi che non possono essere accettati in condizioni normali. La nuova tavola di mortalità adottata a tal uopo è stata calcolata dall'Ufficio centrale tedesco per lo studio della mortalità. I rischi da assumere sono divisi in classi alle quali corrispondono le mortalità della tavola normale. Un rapporto medico stabilisce le assegnazioni delle proposte alle varie classi.

Dr

2. Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Benevento, cav. Gino Jannone.

Per tutte le comunicazioni del Consigliere Delegato,



Considerato che nella gestione della Agenzia Generale di Bencenti, chiusa al 31 dicembre 1915 e già tenuta dal car. Gino Jannone, l'Ufficio di contabilità, nel eseguire i controlli e le verifiche di sua competenza, ha rilevato i ricavi per la somma complessiva di L. 1892.35, riferibili al conto incassi ed al conto quattrage;

che il car. Jannone ha pareggiato ogni differenza relativa alla sua gestione;

Ritenuto che non vi è, pertanto, ragione alcuna per trattenere il deposito cauzionale del C. Jannone, benché non sia trascorso il termine di 18 mesi previsto dall'art. 14 della lettera di nomina per le somme totali delle cauzioni degli Agenti Generali;

Su conforme proposta del Comitato Permanente, A sensi dell'art. 14 della lettera di nomina,

Il Consiglio delibera di autorizzare le vincite della cauzione di L. 20.000 in fuori del C. Jannone costituita dalla Banca Credito Sannita di Bencenti, per conto del car. Gino Jannone a garanzia della gestione della Agenzia Generale di Bencenti nel quadriennio 1913-16.

3. Nomina del Consulente tecnico dello Istituto per la gestione degli immobili.

Uchite le comunicazioni del Consigliere Delegato.

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di nominare il Consulente tecnico dell'Istituto per la gestione del suo patrimonio immobiliare, nella persona dell'ingegnere Garibaldi Burba, con le mansioni ed alle condizioni seguenti:

1.) L'ingegnere Consulente tecnico per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, sovrintenderà all'opera dei gestori del patrimonio nelle varie città nelle quali l'Istituto ha proprietà immobiliari, vigilando più particolarmente sulla buona manutenzione degli stabili e sulla corrispondenza dei redditi alle condizioni dei mercati locali delle pignorati.

dy

Darà parere per tutte le opere di straordinaria manutenzione e su tutti gli eventuali progetti di trasformazione, nonché sulle fatture dei lavori e delle forniture eseguite, tanto per la manutenzione ordinaria come per le opere straordinarie.

2.) Per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto in Roma, tenuta in economia, e per lo stabile che è sede dell'Istituto, il Consulente tecnico vigilerà sull'opera dell'assistente e degli addetti ai servizi degli stabili.





Curerà i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. Darà parere sulla liquidazione relativa a prestazioni di opere o a forniture inerenti alla manutenzione. Curerà la corrispondenza fra i redditi dei singoli stabili e i corsi correnti delle finzioni.

3.) In generale eseguirà tutti quanti gli incarichi concernenti la gestione del patrimonio dell'Ente che gli saranno affidati dal Direttore Generale, così per il patrimonio sito in Roma come per il patrimonio dell'azienda esistente in altre città d'Italia.

Per siffatte prestazioni di opera gli sarà corrisposto un onorario annuo di L. 2.000 oltre al rimborso delle spese di viaggio e alla diaria di L. 50 per ogni giorno di assenza da Roma per adempiere incarichi relativi agli stabili dell'azienda fuori di Roma.

---

1. Provvedimenti a carico dello impiegato Sig. Petraroli.

Il Consigliere Delegato informa il Consiglio circa le ragioni di un grave ed irrimediabile provvedimento che egli è costretto a proporre nei riguardi dell'impiegato Angelo Petraroli, proveniente dalla Compagnia La Reale di Milano avanti

presso l'Istituto nel settembre 1913 con lo stipendio di L. 1.800 annue.

Il Petracchi che nel passato ebbe sempre a lagnarsi delle condizioni d'impiego, certamente modeste, ma rispondenti alle sue attitudini e alla sua capacità, pure non dimostrando nel l'adempimento dei suoi doveri di ufficio notevole diligenza, non ebbe però a dar motivo a speciali richiami da parte dei superiori.

Nell'aprile del 1917, in seguito a continue ed ingiustificate assenze e a prove manifeste di inosservanza della disciplina e di grave negligenza, essendosi dimostrati inefficaci tutti i richiami fattigli verbalmente e per iscritto dai superiori, ai termini dell'art. 64 del regolamento interno, venne al Petracchi inflitta la censura scritta ed egli venne in pari tempo avvertito del suo trasferimento ad altro ufficio nonchè dei maggiori e più gravi provvedimenti che avrebbero potuto colpirlo, ove non avesse mutato condotta. Ma il Petracchi, anzichè tener conto dell'avvertimento fattogli, rifiutò di recarsi al nuovo ufficio al quale era stato destinato e continuò ad assentarsi sotto il pretesto di malattia, inviando all'Istituto dei certificati medici. Dopo che

Or



per varie visite fatte eseguire, tra cui una del  
 l'Ill.<sup>mo</sup> Prof. Marchisiani, la Direzione Gene-  
 rale ebbe a convincersi dell'assoluta incuisenza di  
 qualunque malattia, riuscendo vane le replicate  
 diffide, invito il Petraroli a sottoporvi ad una vi-  
 sita collegiale. Il Petraroli dopo varie tergiver-  
 sazioni, indicò il proprio medico, ma la visita  
 collegiale divenne superflua perche il medico  
 indicato dal Petraroli, come risulta dal verbale  
 10 luglio 1917, ebbe a dichiarare semplicemente  
 che, secondo il suo parere, il Petraroli era in con-  
 dizioni di salute da poter riprendere immediat-  
mente servizio.

In seguito a tali fatti, su conformi conclu-  
 sioni della Commissione del personale all'uopo  
 convocata, al Petraroli veniva dal Comitato appli-  
 cata la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio  
 per il periodo di tre mesi. Ma neanche il gra-  
 vissimo provvedimento ebbe l'efficacia emenda-  
 tiva che l'Amministrazione sperava di ottenere,  
 che anzi il Petraroli, sin dal giorno in cui rias-  
 sunse servizio, dimostrò il fermo proposito di  
 perseverare nel contegno tante volte deliberato  
 e punito. Nuovi richiami e avvertimenti, mit-  
 ti e verbali, seguirono. Lo stesso Consigliere Delegato,

nell'ottobre scorso, ebbe a chiamarlo in ufficio, consi-  
gliandolo, nel proprio interesse a mutare indirizzo:  
ma il Petraroli, sorso alle paternali esortazioni, si  
limitò a dichiarare che non trovavasi soddisfatto  
della sua posizione presso l'Obitorio e che que-  
sto era la causa principale della propria condotta.

Un'altra circostanza, assai grave in quanto di-  
nota nel Petraroli quasi una completa assenza di  
senso morale, ebbe a verificarsi successivamente.

Non potendo spiegare sue assenze (23-24 otto-  
bre) con nessuna malattia od altri pretesti, ebbe  
a dichiarare che era stato trattenuto una notte  
in questura perché non fornito di certificato di  
risparmio militare: invece, da indagini fatte, l'af-  
fermazione risultò completamente falsa.

dy

Parve necessario deferire nuovamente il Pe-  
traroli alla Commissione del Personale, e questa,  
radunatosi il 31 ottobre, ebbe ad interrogarlo, ed  
egli, dopo avere tentato di giustificare la propria  
condotta con ragioni assolutamente inconsistenti;  
a precisa domanda fattagli, non esitò a confe-  
mare la circostanza suaccennata del suo fermo  
in questura, per spiegare le assenze del 23-24  
ottobre, nonostante che il Presidente della Commis-  
sione lo avesse avvertito che tale affermazione si



44-  
nulla e completamente falsa.

In considerazione dei precedenti del Petrosoli e dell'ultima circostanza che dinota assoluta mancanza di sentimento di onore e di dignità, la Commissione, a voti unanimi conchiusi che l'Amministrazione, in base agli articoli 12 del Regolamento Interno e 30 dello Statuto, potesse senz'altro addire alla eliminazione del Petrosoli dal ruolo del personale dell'Istituto.

In relazione a tali conclusioni il Consigliere Delegato presenta all'approvazione del Consiglio la seguente proposta di deliberazione, che viene approvata a voti unanimi:

Il Consiglio di Amministrazione,  
Sentita la relazione del Consigliere Delegato,  
Visti l'art. 30 dello Statuto e l'art. 12 del  
Regolamento interno,  
Considerato che il Petrosoli Angelo si è reso  
colpevole di grave negligenza nell'adempimento  
dei doveri di ufficio e ha commesso atti che di  
mostrano difetto di senso morale;

Preso atto delle conclusioni della Commissione  
del Personale;

Su proposta del Consigliere Delegato:

delibera

la rescissione senza indennizzo del contratto di impiego tra il Petroschi e l'Istituto e il conseguente licenziamento del Petroschi stesso, con effetto dal 1° dicembre 1917.

5. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Senza la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Farina Carlo di anni 32

Dr

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto : 6.000

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V: la polizza comprende la copertura del rischio di guerra con la semplice addizionale del 2% del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'art. 8 delle Condizioni contrattuali, dovrebbe avere effetto sempreché l'assicurazione



all'epoca della chiamata sotto le armi, sia in  
ogni da almeno sei mesi.

Il proponente esercita la professione di or-  
ganiante in ferramenta; e della classe del 1885  
ed appartiene alla milizia mobile. Attualmente  
risulta riformato per punta d'ernia; però in se-  
guite a nuova visita medica, potrebbe essere dichia-  
rato abile e chiamato a prestar servizio militare.

Avvicinandosi questo caso, e quando fosse tra-  
scorso il termine previsto dall'art. 8 delle condi-  
zioni generali di polizza, la copertura del ri-  
schio di guerra rimarrebbe concessa col semplice  
pagamento della addizionale del 2% (L. 12)  
mentre l'Istituto richiederebbe il 4% (L. 240)  
all'anno del capitale, se sottufficiale o soldato, e  
il 6% (L. 360) se ufficiale.

2) Compagnia Cooperativa  
Assicurato: Pandolfi Atterici Antonio  
di anni 46

Capitale della Compagnia: L. 6.000  
Quota parte Istituto: . 2.400

Categoria: Vita Intera 20 premi

Parere del Consulente medico: Consiglio il  
rifiuto. (i rapporti per l'Istituto Nazionale)

Conclusioni dell'Ufficio V: Il Sign. Pandolfi  
 Alberici Antonio, 3 anni or sono, presentò al nostro  
 Istituto una proposta che fu rinviata ad un anno,  
 perché l'assicurando aveva sofferto di recente di  
attacco appendicolare e perché risultava affetto da  
leggera glicosuria. Nel 1915 lo stesso assicurando  
 avanzò una seconda proposta, ma persistendo la  
 glicosuria riscontratagli all'atto della prima visi-  
 ta medica, l'affare fu senz'altro rifiutato.

Dal rapporto medico della Cooperativa, le  
 urine dell'assicurando risulterebbero normali;  
 tenuto però conto del parere espresso dalla Consi-  
 lenza e del precedente nostro rifiuto, si propone  
 per la non accettazione della presente occasione?

Orf

### 3) Compagnia di Milano

Assicurato: Gugni Arturo di anni 52  
 Capitale della Compagnia: £ 14.000  
 Quota parte Istituto " 5.500  
 Categoria: Vita intera 20 premi  
 Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio V: Il Signor  
 Arturo Gugni, presentò al nostro Istituto, 5  
 mesi or sono, una proposta di categoria Vita  
 Intera p. e. di £ 14.000, ma perché dall'uomo





delle urine, praticato per ben due volte nel nostro  
 Gabinetto medico, risultò trattarsi di individuo affe-  
 fto da leggerissima glicosuria, il Prof. Marchisani  
 classificò il rischio mediocre, ed il Comitato  
 Accettazione Picchi, al quale fu sottoposto l'af-  
 fare, deliberò di accettarlo se trasferito in ca-  
 tegoria mista 15. Visto che l'assicurando ha  
 stipulato con la Milano, una polizza in ca-  
 tegoria V.T. 20 premi si ritiene che, per coe-  
 renza, si debba ripresentare la presente assione.

Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Benini Arturo di anni 39  
 Capitale della Compagnia: L. 20.000  
 Quota parte Iscritto: " 5.000  
 Categoria: Mista durata 20 anni  
 Parere del Consulente medico: tra quasi buono  
 e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V: La presente  
 polizza, a norma delle condizioni contrattuali,  
 comprende la copertura del rischio di guerra  
 con la semplice addizionale del 2% del capi-  
 tale, semprechè la polizza stessa sia in vigore  
 da almeno 6 mesi dalla chiamata alle armi  
 dell'assicurato.



Il proponente e ufficiale di complemento ed all'ultima chiamata fu dichiarato inabile al servizio militare perché affetto da faringite, della quale attualmente è completamente guarito. De' seguito di una nuova visita medica l'assicurato fu dichiarato abile e chiamato a prestar servizio, dato il suo grado di ufficiale, la copertura di cui sopra rimarrebbe concessa col semplice pagamento della addizionale del 2% (L. 16), mentre l'Istituto richiederebbe il 6% all'anno del capitale (L. 480).

5) Compagnia di Milano

Assicurato: Bardi Carlo di anni 50  
 Capitale della Compagnia: L. 100.000  
 Quota parte Istituto: . 40.000  
 Categoria: Mista durata 10 anni  
 Parere del Consulente medico: quasi buono sopraprensio emia.

Dr

Conclusioni dell'Ufficio V. Dal rapporto medico della Milano, si rileva che l'assicurato è affetto da emia irregolare bilaterale che nel 1898 ebbe forma gastro-enterica durata parecchi mesi e guarita perfettamente; niente altro apparisce di anormale. L'affare quindi, dal lato sanitario, risulterebbe accettabile.



È da osservare però che il proponente, per questa assicurazione, corrisponde alla Compagnia di Milano un premio annuo di L. 10.095 mentre, per un simile affare, avrebbe dovuto corrispondere al nostro Istituto un premio annuo di L. 10.290 oltre a L. 200 annuo per doppio sopra premio ermia, totale lire 10.490. Ne viene di conseguenza che accettando la proposta cessione  $40\%$  della Milano, l'Istituto vorrebbe ad incassare in meno L. 158 annue.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
*Longhi*

Il Consigliere Delegato  
*Manzoni*

Il Consigliere Segretario  
*Lojimini* assessore